

# CARA DOMENICA



Edizione a cura di Mario Oriani  
Redazione: Luigi Pizzinelli, Bartolo Pieggi  
Realizzazione grafica: Armando Ariano



Supplemento al N. 52, 1967, della « Domenica del Corriere »

La DOMENICA DEL CORRIERE  
presenta

# CARA DOMENICA



Il mondo di cinquant'anni fa  
attraverso le cronache  
della  
Domenica del Corriere  
e le indimenticabili immagini  
di  
Achille Beltrame



Secondo volume  
1909 - 1918



# CARA DOMENICA

**F**edeli alla promessa fattaVi l'anno scorso, eccoci puntuali all'appuntamento con Voi, cari Abbonati del 1968, nuovi, vecchi e vecchissimi, anzi addirittura «antichi». Dico antichi perché vi sono non pochi lettori che da quasi settant'anni rinnovano puntualmente il loro abbonamento o quello sottoscritto tanti anni fa dal papà o dal nonno di cui tuttavia conservano il nome sulla fascetta, per una sorta d'omaggio alla memoria e per non spezzare la continuità di un affettuoso legame.

Ecco dunque la seconda galoppata attraverso un altro decennio 1909-1918, decisivo per la storia dell'umanità e che già dai primissimi anni si mostra gonfio di presagi che poi sbocceranno in fiori del male e del bene, e in frutti rosseggianti di sangue. Oltre al piacere della lettura e della rievocazione si può da queste pagine dedurre il motivo di meditazioni non prive di utilità, queste: dal male, anche il più spaventoso, rinasce immancabilmente il bene; le nostre azioni (o le nostre rinunce) hanno ripercussioni che si prolungano oltre la nostra volontà e la nostra visuale. Esaminando gli avvenimenti principali del decennio ci si accorge, infatti, che essi nascono dalle premesse dell'800 e preparano gli anni e le vicende che noi ora stiamo vivendo. Non potrebbe essere diversamente, è naturale, ma in pochi altri «anelli» di quella lunga catena che è la storia sono visibili, come nel decennio 1909-1918, gli attacchi con l'anello precedente e con quello susseguente. Tale periodo si apre con il boom economico italiano che era stato preparato dall'espansione commerciale conseguente al-

l'unificazione risorgimentale e dal protezionismo industriale (pagato duramente dall'agricoltura delle regioni meridionali), dalla politica della lesina (sopportata soprattutto dalle classi più umili) e, il decennio, termina con la vittoria dell'Italia sull'Austria che conclude tutto il ciclo del Risorgimento e salda i conti lasciati aperti nelle campagne del '59 e del '66, ma, anche, prepara quel dopoguerra in cui si evidenzieranno le premesse e le spinte per il secondo conflitto mondiale.

Tra quei due poli, 1909-1918, corrono altri avvenimenti, esplodono altre contraddizioni, covano altre braci che si chiamano affermazione definitiva dell'aviazione (1909-10); guerra di Libia (1911); prime elezioni a suffragio maschile allargato (1913); attentato di Sarajevo (1914); rivoluzione russa (1917). Poi, si capisce c'è il resto, curioso, divertente, assurdo, allarmante, come la psicosi della fine del mondo legata all'apparizione della cometa di Halley, lo scandalo per le prime «pretese femministe» e il primo balenare di caviglie o il primo tondeggiare di polpacci, sotto gonne e pantaloni femminili, l'emozione per la nascita del tango, gare, primati, imprese memorabili, scandali, delitti, gesta di coraggio, viltà ed eroismi, tradimenti e strette di mano, revolverate e cannonate, delitti d'amore, delitti di politica. Su tutti e su tutto, almeno in Italia, la personalità e l'intelligenza di Giolitti, con quel suo famoso, bonario palamidone, «smentito» dal pizzo alla moschettiera e dallo sguardo metallico. Il mondo, la vita, gli uomini, del 1909-1918, sono uguali nella loro diversità agli ascendenti e ai discendenti. Troppo uguali per consentirci illusioni insensate, ma anche disperazioni irragionevoli. Troppo soggetti alle stesse leggi dell'egoismo e della generosità, per sperare in miracoli o per temere apocalissi.

Cari Amici abbonati, Vi auguro che questa considerazione, forse un po' scettica, conferisca al consueto dono che Vi dobbiamo per la Vostra fedeltà o per la Vostra fiducia, il sapore e il valore di tutte quelle cose, anche minime, che ci aiutano a vivere e a non scoraggiarci davanti a un mondo che solo all'apparenza è diverso da quello di sempre.

Il Direttore





#### LE CONQUISTE DELLA TECNICA: L'AVIAZIONE SI AFFERMA DEFINITIVAMENTE

Realizzato dai fratelli Wright nel 1903, l'aeroplano si afferma completamente nel decennio 1909-1918. Blériot nel 1909 attraversa la Manica (nella tavola di Beltrame), Chavez supera la barriera delle Alpi. Nel 1911 viene usato per la prima volta da

aviatori italiani in Libia per bombardare le postazioni turche. Dal 1914 al 1918 grandi e piccini imparano a temere l'arrivo degli aeroplani nemici sulle loro città e a salutare con entusiasmo le acrobazie degli assi nazionali accorsi a contrastarli.





### IL FATTO DI CRONACA PIU' CLAMOROSO: L'ASSASSINIO DI SARAJEVO

28 giugno 1914: Princip, un giovane bosniaco, uccide con due colpi di pistola, a Sarajevo, l'arciduca Francesco Ferdinando, erede al trono austro-ungarico e la moglie. E' la miccia che fa brillare la polveriera del primo grande conflitto mondiale. Il 28

luglio l'Austria dichiara guerra alla Serbia. I tedeschi invadono il Belgio, penetrano nel cuore della Francia. Alla fine del 1914 la guerra lampo prevista dai tedeschi è diventata guerra di trincea. Sui campi di battaglia giacciono 500.000 morti.





### LA GRANDE GUERRA: UNA TRAGEDIA CHE HA SCONVOLTO L'EUROPA

Undici mesi dopo l'attentato di Sarajevo, l'Italia entra in guerra contro l'Austria e la Germania. E' il 24 maggio 1915. Per tre anni fanti, alpini, marinai e aviatori contendono metro per metro agli austriaci l'ultimo lembo di terra italiana rimasta an-

cora in mano straniera. Sul Carso, sul Grappa, sulle sponde del Piave, nei giorni tristi di Caporetto, si compie vittoriosamente la quarta guerra d'indipendenza. Il prezzo è alto: 650.000 italiani pagano con la loro vita la libertà di Trento e Trieste.



# LA DOMENICA DEL CORRIERE

Settimanale del « Corriere della Sera »

Direttore responsabile  
GUGLIELMO ZUCCONI

Vice Direttore  
ALFREDO PIGNA

Direzione e Rotocalcografia: via Scarsellini 17 - 20100 Milano  
Amministrazione: via Solferino 28 - 20100 Milano

Printed in Italy.

Registrato presso il Tribunale di Milano n. 141 del 21 agosto 1948.

Stampato dalle Arti Grafiche Amilcare Pizzi s.p.a.  
Stabilimento e uffici:  
Via M. De Vizzi, 86 - Cinisello Balsamo (Milano)